Pierre Ouellet, *L'esprit migrateur. Essai sur le non-sens commun*

Veronica Cappellari

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28197>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28197

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 648

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, « Pierre Ouellet, *L'esprit migrateur. Essai sur le non-sens commun* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28197> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28197>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre Ouellet, *L'esprit migrateur. Essai sur le non-sens commun*

Veronica Cappellari

NOTIZIA

PIERRE OUELLET, *L'esprit migrateur. Essai sur le non-sens commun*, Montréal, VLB éditeur, 2005, pp. 205.

- 1 «Nous vivons dans un monde où les populations et les individus ont de moins en moins de stabilité». Così inizia l'interessante opera di Pierre Ouellet, professore al Dipartimento di studi letterari all'Université du Québec a Montréal ed autore di una trentina di libri tra romanzi, poesie e saggi. Il tema della migrazione si è largamente sviluppato nella letteratura quebecchese degli ultimi decenni, sotto l'impulso di numerosi scrittori *migrants* quali Ying Chen, Émile Ollivier, Marco Micone e Sergio Kokis, ma occorre precisare che esso tratta di un tipo di migrazione non tanto di natura puramente geoculturale, legata, cioè, allo spostamento da un territorio all'altro, quanto piuttosto, e più profondamente, di un coinvolgimento di carattere ontologico e simbolico, rappresentante «le déplacement même du Sens et de l'Être dans l'expérience intime de l'altérité» (p. 12). È quanto viene sottolineato nel saggio di Pierre Ouellet, un'opera suddivisa in undici brevi capitoli, che analizza in maniera particolareggiata numerose poesie di alcuni rimarchevoli scrittori contemporanei del Québec, mettendo principalmente in evidenza il loro rapporto con lo spazio e l'intersoggettività ovvero con la ricerca di sé attraverso la conquista del luogo o di un *pays* reale o fittizio: Jacques Brault, Yves Préfontaine, Gaston Miron, Fernand Dumont, Émile Martel, Denise Desautels, Gilles Cyr, Pierre Yergeau, Hélène Monette e Michel van Schendel.
- 2 Forse concepito più per un pubblico specializzato che occasionale, *L'esprit migrateur. Essai sur le non-sens commun* si rivela comunque un testo innovativo, curato nei dettagli, ricco di citazioni e di numerosi richiami bibliografici, un valido e prezioso strumento di

lavoro per tutti coloro che desiderano approfondire lo studio dell'espressione poetica quebecchese degli ultimi decenni.